

Le pagine del Rotaract

Riportiamo quanto è stato trattato in un convegno fra rotariani sul tema: « Rotary: thinking young ». Moderatore del simposio è stato il direttore del Rotary Internazionale N. Pratt Secret di Thomasville, Georgia e vi hanno partecipato: Park Nadesan, pubblicitista, di Colombo, Ceylon - Donald W. Hammock, commerciante di vetreria, di Conroe, Texas - Robert G. Neel, direttore della necropoli, di Orlando, Florida - William D. Bradshaw, fisico e chirurgo, di Clinton, Missouri - Joachim H. Ronneberg, servizi radiofonici, di Aalesund, Norway - Nahn T. Kapadia, regista teatrale, di Belgaum, Mysore, India - Barrie H. Titcume, allevatore di ovini, Tamwoerth, N. S. W., Australia - Edward H. Branscome, terriero, di Grenada, Mississippi - Robert B. Hall, trasformazione agraria di Dothan, Alabama - Emil Goellner, droghiere, di Lombard, Illinois - J. Stankey Braddock jr., assicuratore, di Medford, New Jersey - Wilfrid J. Wilkinson, pubbliche relazioni, di Toronto, Ontario, Canada.

IL ROTARY PER I GIOVANI I GIOVANI PER IL ROTARY

Perché il Rotary ha bisogno di giovani? Come può il Rotary attrarre — e mantenere — i giovani? Questi problemi hanno recentemente impegnato e indirizzato il pensiero dei nuovi presidenti di dodici distretti del Rotary, in uno speciale convegno organizzato dal « The Rotarian ». Gli intervenuti rappresentano sei Paesi. Due di loro — Hammock e Branscome — hanno soltanto trentadue anni, tutti gli altri, eccetto due, sono fra i trenta e i quaranta.

Pratt Secrest: Signori, lo vogliamo o no, noi viviamo in un periodo di rapida evoluzione. Questi sono i momenti in cui i governi, le istituzioni e i movimenti come il Rotary vengono sfidati e pungolati dalla persistente, penetrante domanda « perché ». I figli del mondo — uso il termine letteralmente e figuratamente — sono diventati adulti nel volgere di una notte. Ed essi respingono le « troppo comode » risposte che le generazioni più anziane hanno accettato per così tanto tempo senza discutere, risposte come « facciamo questo perché si è sempre andati avanti in questo modo ». Oppure, « no, così non va perché ci abbiamo provato venti anni fa e allora non ha funzionato ». Perciò oggi ci sentiamo chiedere « perché? » e la maggior parte di quelli che fanno la domanda sono i giovani. Il Rotary e le altre organizzazioni sociali devono guardare in faccia la realtà. Non possiamo tornare indietro di venti anni, e neanche di sei mesi. L'età media dei dirigenti d'affari in attività è considerevolmente scesa negli ultimi dieci-quindici anni. Noi sappiamo di « -executive » che guidano società con milioni, o bilioni di dollari e sono all'inizio dei quarant'anni, o dei trenta o addirittura dei venti anni.

Nonostante, tuttavia, questa presenza di dirigenti sempre più giovani un recente studio indica l'età media dei membri di associazioni pubbliche, inclusi gli Jaycees ed altri gruppi più giovani, a cinquantacinque anni. Noi stiamo fronteggiando una crisi nell'organizzazione dei servizi. Lo stesso Rotary ha raggiunto l'età media di sessantasei anni, che, almeno negli USA è al di là della pensione. E tuttavia siamo in un momento in cui abbiamo bisogno di essere attivi come mai è stato prima. Quali più giovani capi distretto di tutto il mondo, voi siete impegnati in molte questioni, problemi, e scelte. Fino a che voi siete nel Rotary avrete necessità di dedicarvi alla soluzione di questi problemi. Io comincerei questa discussione mettendo sul tappeto il problema di come attirare — e mantenere — i giovani nel Rotary. Quale relazione voi riscontrate tra l'età e lo sviluppo e il potere del movimento del Rotary nel vostro Paese?

Park Nadesan: La antiquata maniera di pensare del Rotary è largamente dovuta alla vecchiaia dei soggetti che lo compongono. C'è stato un tempo in cui per essere un rotariano era necessario essere il più bravo nel proprio lavoro. Oggi voi avete bisogno di selezionare un tipo di uomo che si « sta avvicinando » a diventare un « uomo-guida ». D'altra parte voi mantenete troppi dei membri « infruttuosi » e non ammettete che i tempi nuovi penetrino, mentalmente e fisicamente, nel movimento. Se gli altri Club stanno attirando i più giovani, io trovo, che ciò accade molto a spese del Rotary. Prendendoli già giovani.

Un'altra cosa: il procedimento di ammissione al Rotary deve essere reso più spedito. Non si può mantenere la gente in sospenso in attesa di servirsene. Mi sembra che gli altri Club, le altre organizzazioni, siano più efficienti nell'esaminare i nuovi membri e metterli al lavoro.

Donald W. Hammock: Non sono d'accordo. Il principio base del Rotary e il sistema di classificazione. Bisogna essere i migliori nel proprio campo per essere una vera rappresentanza tra la comunità e il Rotary. E' essenziale che noi manteniamo il medesimo standard di ammissione al Rotary dei soli individui più qualificati.

Nei prossimi anni il complesso degli associati del Rotary tenderà ad essere formato dai giovani. L'industria e i servizi porteranno a questo; il Rotary è già preso nella marea che sta scorrendo verso i giovani nella vita professionale e degli affari.

Pratt Secrest: Lei pensa che già giungano al Rotary membri più giovani attraverso i normali canali e processi di associazione?

Donald W. Hammock: Io penso che ciò sia reso evidente dalla stessa presenza dei capi distretto intorno a questo tavolo. Noi vediamo che i giovani vanno assumendo le posizioni chiave nella direzione del Rotary a livello di Club, di Distretto, e internazionale.

Robert G. Nell: Permettetemi di tracciare un parallelo fra il Rotary ed una organizzazione di cui ha fatto parte mia moglie. La « Junior league » di Orlando, Florida. Era consuetudine che se la madre di una ragazza apparteneva alla « Junior league » (lega dei giovani) anche la figlia vi appartenesse. Questo era il più gran sogno della loro vita. Oggi, e questo sta accadendo in tutto il Paese, hanno dei grattacapi per trovare donne da affiliare alla loro prestigiosa associazione. E le ragioni, credo, sono le stesse per cui il Rotary non riesce ad attrarre tanti giovani quanti noi vorremmo. Prima di tutto gli obbiettivi di quella organizzazione femminile, secondo il modo di pensare dei giovani, non sono rilevanti. I giovani desiderano appartenere a un'organizzazione che fa qualcosa, che si muove.

Pratt Secrest: Bob Neel ha messo in luce un punto molto importante. Il Rotary si sta muovendo nell'area che interessa i giovani?

William D. Bradshaw: Io dico di sì. Ma prima che una persona possa diventare un rotariano occorre che vi sia una certa maturazione.

Egli deve provare di poter essere un leader, di poter essere il custode di questa sua qualifica e di saperla mantenere rettamente. Per lo stesso tipo di lavoro che svolgono, i Rotary Club attirano i giovani. Ma il Rotary non perde molti membri eccetto quelli che cambiano organizzazione sociale o muoiono. Così una volta che un individuo diventa un rotariano, generalmente lo rimane e questo può spiegare l'etichetta di « Club degli anziani ». Tuttavia noi riscontriamo una differenza tra l'età cronologica e quella che potremmo chiamare età fisiologica. Ed io vorrei dire che i rotariani in genere hanno una mente giovane perché sono attivi nello operare e servire gli altri; e questo ci mantiene giovani.

Pratt Secrest: Vorrei porre un altro problema. Qual'è l'età media dei missionari di cui voi siete a conoscenza, in confronto agli altri membri del Club?

Joachim H. Ronneber: Io penso che siano i membri più giovani che ci lasciano.

Essi hanno l'impressione di essere entrati a far parte di un gruppo che non è consapevole del cambiamento dei valori e delle pressanti necessità di azione. In alcuni Club si ritiene che la necessità urgente di cambiamenti non sia molto sentita tra i membri più anziani. Questo pensiero rende molti giovani rotariani infelici e scontenti ed essi vanno alla ricerca di altre organizzazioni. Noi dobbiamo combattere queste situazioni in ogni modo possibile.

Wilfrid J. Wilkinson: La forza e la vitalità del Rotary sono ciò che in ultima analisi induce la gente a farne parte.

Abbiamo bisogno di un equilibrio fra anziani e giovani. Dovremmo cercare i giovani nelle libere professioni perché in quella sfera essi possano diventare leaders riconosciuti nel proprio ambito di attività anche in giovane età. Se sono giuristi, architetti, economisti, medici, dentisti.

Essi dovrebbero anche avere la qualità necessaria per partecipare. Dovremmo anche dirigerci verso i detentori di un giro di affari familiari e di piccole imprese private come parte di membri più giovani. In seguito questi giovani avranno relazioni con i capi delle industrie più grandi e saranno in grado di attrarli nel Rotary. Spesso su un giovane che lavora in una grande compagnia vengono esercitate una quantità di pressioni. Se vuole fare carriera e salire a un posto con poteri decisionali, dove noi vogliamo che sia come membro del Rotary, deve lavorare a lungo e duramente in quella compagnia, in conseguenza non ha molto tempo per il Rotary. Nè si trova secondo il nostro statuto realmente in una posizione da essere un rotariano. C'è bisogno di una qualche specie di progetto per trovare membri giovani. Non c'è una soluzione che si adatti ad ogni caso. Ma se i « Rotary Club », cercano i nuovi membri tra i liberi professionisti e tra i dirigenti di imprese private e familiari, questa gente a sua volta potrà tirare altra gente nel Rotary.

Pratt Secrest: Akim ha sollevato la questione che i giovani stanno malvolentieri nel Rotary. Essi hanno l'impressione che il Rotary non si muova in avanti e in maniera incisiva.

Joachim H. Ronneberg: I membri del Rotary Club sembrano avere su questo aspetto del Rotary idee differenti dai più giovani. I giovani vogliono che il Rotary sia una associazione di persone impegnate e che realizzano dei risultati. Qualcuno dei vecchi membri vede nel Rotary soltanto un motivo di orgoglio da mostrare agli altri. E ciò è pericoloso; perché se i giovani guardano al Rotary semplicemente come ad una associazione mondana non vogliono parteciparvi.

Ad essi può sembrare che i rotariani non facciano altro che prendere parte a colazioni, pranzi, e cene, e se fanno qualcosa lo fanno con i soldi e non con il lavoro e l'interessamento personale.

Pratt Secrest: Cerchiamo di precisare i punti essenziali. Perché un uomo diventa rotariano? Noi possiamo pensare a parecchie differenti ragioni: « Mio padre era rotariano. Credo di dover entrare nel Rotary perché il mio padrone sta nel Rotary. Credo che portare l'emblema del Rotary mi dia prestigio che non posso ottenere in altro modo. Io voglio essere un rotariano perché desidero essere utile agli altri ».

Robert G. Neel: L'ultima ragione che tu hai dato — essere utile — è buona. Molte persone oggi rifiutano di associarsi a un circolo cittadino per le altre ragioni che hai richiamato. Io sono passato nel Rotary perché ad Orlando è un'organizzazione prestigiosa. Era un motivo importante per attaccarsi il distintivo del Rotary. Ma molti giovani oggi non si curano di questo tipo di prestigio personale. Essi desiderano far parte del Rotary per rendersi utili perché ha un programma che è coerente con ciò che essi pensano e che vogliono fare di utile nella comunità.

Nahany T. Kapadia: Mi domando se noi stiamo veramente pubblicizzando il Rotary come dovremmo fare, per i giovani. Oggi esiste un ben definito gruppo di giovani che si sta facendo rapidamente strada nel mondo degli affari, e molti di questi, io credo, saranno attirati dal Rotary. Ma è molto importante l'immagine del Rotary che noi mostriamo a questo gruppo. Se noi ci accingiamo ad eliminare proprio il suo carattere di simbolo dello stato sociale credo che i giovani non saranno più interessati al Rotary.

Dobbiamo portare avanti l'idea che il Rotary è un'organizzazione nella quale si investe se stessi e ci si sviluppa. Questo è connesso allo stesso sviluppo del Rotary. La maggior parte del gruppo di soci dei Club più antichi in molte grandi città continuerà ad essere formata da gente adulta. Ma se il Rotary si estende in altre città possiamo evitare queste difficoltà di età. Il Rotary si espanderà più velocemente ed attirerà anche molti giovani.

Donald W. Hammock: Vorrei tornare un momento sulla questione dei dimissionari dal Rotary. Io sono d'accordo sul fatto che sono appunto i membri più giovani quelli che vanno via, e le ragioni sono varie:

- a) è essenziale, penso, la scarsità di informazioni nel Rotary;
- b) ad un giovane interessa molto l'essere subito messo al lavoro.

Il Rotary ha per definizione un programma in cui egli può essere coinvolto, ma molte volte il Club è incapace di vedere che il soggetto si impegna attivamente. Noi abbiamo la tendenza ad « aspettare e vedere » che tipo di persona uno è, prima di metterlo al lavoro. Noi preferiamo che sia qualcun altro a metterlo alla prova prima di farlo lavorare vera-

mente, e questa è una debolezza nei Rotary Club. E lo è soprattutto perché si tratta di giovani che non sanno molto sul modo d'agire dei Rotary. Ma io credo che noi dobbiamo dare ai giovani la possibilità di rendersi conto del funzionamento del Rotary e nello stesso tempo di poter essere utile.

Pratt Secrest: Barry, tu credi che in Australia i Club formati da membri anziani tendono a trattenere quelli giovani, o a scoraggiare tecniche e programmi innovativi del Rotary?

Barrie H. Titcume: Ho avuto l'esperienza insolita di entrare nel Rotary a ventun anni — un'età molto delicata —. A trenta sono diventato presidente del Club ed ho avuto contatti con molti più anziani. Allora avevamo venti membri senior in attività.

Dapprima io mi sentivo piuttosto reticente a dire a persone più anziane di me di trenta anni, che cosa dovessero fare. Ma il mio Club cooperava intensamente, e penso che in tutti i Club australiani vi sia la tendenza a far entrare giovani nel Rotary prima possibile.

La concezione australiana è: « dargli una spinta » e nel mio Club abbiamo introdotto una quantità di innovazioni. Naturalmente taluni dei soci più vecchi pensavano che io fossi un giovane rompiscatole presuntuoso ma la maggior parte delle innovazioni e delle idee nuove produssero risultati, e risultati molto buoni.

In conclusione, il nostro Club che quattro o cinque anni fa aveva settanta soci, oggi ne conta più di novanta e sta gonfiandosi come una casa al fuoco. I nostri seguaci stanno introducendo numerosi giovani.

Pratt Secrest: Molti dei Rotary Club invitano periodicamente molti giovani liceali o universitari a prendere parte agli incontri settimanali del Club. Che impressione ricevono dal Rotary questi visitatori?

Hayes Branscome: Buona, secondo me. Come Barrie io sono entrato nel Rotary a ventidue anni, un anno dopo essermi laureato in un college. I miei genitori non avevano contatti col Rotary.

Poiché vivevo in una piccola città del Missisipi di milleduecento abitanti, è ovvio che avrei voluto sapere qualcosa del Rotary. L'immagine che il Rotary mi mostrava fu, « questi sono i capi della tua città Hayes, uomini che discutono tra loro cose importanti; ciò che sia meglio per la città, per il paese, per la gente ». Io dipendevo da persone di cinquanta o sessanta anni, e questo era un particolare onore. Venni impegnato in commissioni e progetti del Club, ma come gli altri giovani neo rotariani ero molto esitante nel prendere iniziative. A poco a poco mi resi conto che quegli

uomini vecchi e rispettati in effetti desideravano che i più giovani li aiutassero con nuove idee; desideravano il nostro entusiasmo.

Nelle attività cittadine, come in quelle internazionali e in tutte le altre essi desideravano idee fresche, qualcosa di importante. Questi stessi uomini mi hanno eletto presidente del Club a ventisei anni. Mi hanno dimostrato di aver fiducia in me. Ma non appena mi sono reso conto di quello che questi rotariani si aspettavano da me ho anche capito che mi era necessaria la loro saggezza in molti campi. Con questo in mente, ho sviluppato l'idea di utilizzare insieme le idee giovani e l'esperienza della maturità. Uno dei propositi del Rotary è, credo di realizzare una mutua comprensione tra persone di differente età, ambiente e cultura.

Pratt Secrest: Tu sei entrato nel Rotary a ventidue anni, dieci anni fa. Oggi il tuo Club attira i giovani?

Edward Hayes Branscome: Giusto, a quel tempo io fui il più giovane membro che fosse mai entrato nel Rotary Club di Grenada. Oggi la nostra partecipazione raggiunge i sessantacinque membri e direi che almeno quaranta hanno meno di cinquant'anni.

Wilfrid J. Wilkinson: Hayes tu personalmente hai mai proposto di ammettere nel Club qualcuno sotto i venticinque anni?

Edward Hayes Branscome: Sì, poco tempo fa ho proposto un giovane tra i ventiquattro e i venticinque anni.

Wilfrid J. Wilkinson: Talvolta mi accade di pensare che proprio noi più giovani rotariani perdiamo un'occasione trascurando di proporre noi stessi altri soci giovani.

Edward Hayes Branscome: Se uno lo merita penso che il Rotary dovrebbe sempre tenerlo presente ai fini di una partecipazione. Ma, signori, essere un « membro di Rotary Club » ed essere un « Rotariano » sono — a mio parere — due cose diverse. Quando entrai a far parte del Rotary Club di Grenada non conoscevo nulla intorno al Rotary. Ci vollero mesi prima che imparassi il motto e dovetti impararlo leggendolo sulle labbra. Quindi l'informazione relativa al Rotary è un punto molto importante e da sottolineare a quei giovani che vogliono introdurre nel Rotary. Credo che sia una nostra responsabilità verso il Rotary informare i nuovi membri su come possano divenire dei qualificati rotariani. Non dovrebbero essere informati solo su ciò che noi aspettiamo da loro ma anche su cosa essi possono aspettarsi da noi.

J. Stanley Braddock: Questo problema viene in evidenza facilmente in relazione ai giovani che sono invitati a partecipare agli incontri del Rotary Club. Il mio Club nel New Jersey ha sempre invitato studenti della high school locale e questi venivano con molte idee preconcrete. Dopo che li avevamo introdotti nell'ambiente, due per mese, chiedevano di dirci che



Una immagine della sala congressuale durante la III assemblea del 190° Distretto del Rotaract - Agrigento. Da sinistra i principali dirigenti del Distretto: Dott. Antonello Cosenz, Presidente del Club di Palermo-est; Dott. Gianfranco D'Aiotti, Segretario del Club di Napoli; Dott. Antonio Maione, Presidente del Club di Napoli; Bibi Scala del Club di Napoli; Dott. Gaetano Morisani del Club di Reggio Calabria; Giuseppe La Terza del Club di Catania; Gianfranco Giorgianni, Presidente del Club di Catania; Michele Spina, Segretario del Club di Catania; Dott. Giovanni Liguori, Past Governor 190° Distretto Rotaract internazionale.

cosa pensavano del Rotary. Ognuno di loro, senza eccezione, ci ha detto che il Rotary era molto diverso dall'idea che se ne erano fatta. Pensavano che si trattasse di un gruppo di vecchioni che il venerdì notte non avesse niente di meglio da fare che sedersi intorno a una tavola e cenare insieme. Si meravigliavano nello scoprire che noi in effetti facevamo qualche cosa. Il mio Rotary Club ha parecchi soci giovani e penso che la ragione di questo sia nel fatto che il nostro Club crede nell'azione, ha dei progetti molto ambiziosi e impegnativi. Nel mio distretto i Club con membri giovani sono i Club che lavorano. I Club composti solo di anziani sembra che si limitino a mettere le mani in tasca e tirar fuori un biglietto da dieci dollari. Se voi aveste mai aiutato a organizzare un nuovo Rotary Club, — io ci ho messo una mano in due l'anno scorso —, avreste trovato i giovani. Loro sono disponibili ma desiderano lavorare e vogliono il diritto di dire ciò che pensano sull'attività del Club. Le pubbliche relazioni sono molto importanti. Noi siamo riusciti a informare la cittadinanza di che cosa il Rotary ha da offrire.

Joachim H. Ronneberg: Mi è venuto in mente che nel nostro Club in Norvegia sono i giovani che desiderano l'azione, e sono sempre i giovani che mettono mano alle tasche per dare i contributi. Anche se non hanno grandi possibilità finanziarie sono quelli che contribuiscono più volentieri, sperando che i più anziani aprano un po' di più il portafoglio.

Park Nadesan: Io sono entrato nel Rotary perché mio padre era rotariano; era anche capo-distretto. Oggi l'argomento centrale è l'utilità pubblica, e i giovani sono pronti a rendersi utili. Uno dei miei compiti principali consiste nell'introdurre l'ideale del servizio pubblico in tutti i Club del mio distretto a Ceylon e nel Sud India. Inoltre, dobbiamo rafforzare l'immagine del Rotary nella cittadinanza poichè dobbiamo selezionare nuovi rotariani dalla cittadinanza. E se la comunità sente l'impatto della azione del Rotary, vuol dire che siamo in grado di attrarre nuovi membri e creare un nuovo dinamismo e una nuova consistenza del Rotary.

Pratt Secrest: Voi tutti siete un esempio del successo del Rotary nell'attrarre, conservare, e valersi di una dirigenza giovane. Ognuno di Voi viene da un Club che sa riconoscere il talento e l'abilità direttiva e vi ha messi al lavoro per il Rotary fin da quando eravate giovani. Che possiamo fare nel Rotary — a livello di Club, distretto e nazione — per diffondere questo tipo di filosofia attraverso tutti i rotariani?

Emil Goellner: Francamente, signori, io sento che per troppi anni il Rotary ha trascurato di operare come un'organizzazione d'affari. Io sono un commerciante al minuto. Quando io ho da vendere qualcosa, la impacchetto e ne faccio pubblicità.

Abbiamo bisogno di pubbliche relazioni e dobbiamo farcele con la azione. Il Rotary sta andando nella direzione giusta; ci sono i programmi del Rotary International, proprio ora, che offrono prospettive favolose, ma dobbiamo proseguire su questa strada. Prendete, per esempio, lo

scambio di giovani. Niente fa più effetto in ogni comunità che aver contatti con qualcuno di diversa nazione e cultura. Occorre che vi sia un maggior scambio di giovani; occorrono procedimenti centralizzati e incentivazioni per il Rotary International; occorre che un maggior numero di Rotary Club vi sia interessato.

Nel mio distretto, nell'Illinois, i Club più recenti con soci più giovani sono quelli che più partecipano ai programmi di scambio della gioventù. Una volta che gente di un altro paese entra nelle case dei rotariani, l'intera immagine di quel Club e del Rotary subisce un forte cambiamento. C'è l'evidenza visibile di ciò che noi stiamo facendo. In conclusione, dobbiamo *osare di essere diversi!*

Nahany Kapadia: Sono d'accordo con Emil che noi abbiamo dei programmi molto interessanti al livello del Rotary Internazionale. Dobbiamo dar loro un impulso e realizzarli più rapidamente e ciò sarà idoneo ad attirare altri giovani nel Rotary. Nel mio distretto, in India, c'è un atteggiamento ben definito verso i giovani. Il Rotary sta deliberatamente cercandoli. Abbiamo introdotto circa dodici giovani nuovi soci nel mio Club negli ultimi sei mesi ed otto di questi sono tra i venti e i trenta anni, e vi è stata una decisa opposizione da parte dei membri più anziani del Club. Dobbiamo incoraggiare i Clubs a resistere a quella opposizione ed a sostenere i giovani. Ma non è ancora sufficiente farli partecipare al Club. Il Club ha deciso di farsi pubblicità mettendo in forte evidenza i grandi programmi messi a punto dal Rotary Internazionale — come lo scambio di gruppi di studio e lo scambio di giovani —.

I « Clubs Rotaract » esercitano una forte influenza nella cittadinanza e possono attrarre giovani nel Rotary. Non dobbiamo concentrarci soltanto nei progetti del nostro personale Club ma anche su questi grossi programmi che il Rotary Internazionale ha elaborato in questi dieci anni. Questi programmi indicano la direzione dell'attività del Rotary per il futuro.

Pratt Secrest: Che c'è da dire sul Rotaract e l'Interact?

Che ruolo giocano queste organizzazioni per i giovani sul perseguimento degli obbiettivi di sviluppo e vitalità che noi cerchiamo di diffondere nel Rotary?

William D. Bradshaw: Il Rotaract e l'Interact rappresenterà un decisivo punto di partenza e una base per i futuri membri del Rotary. Tuttavia io vorrei piuttosto parlare di un altro fattore. L'età è soltanto un elemento dell'età forse non dovremmo usare generalizzazioni. Nel momento in cui la storia si spinge a cinquecento anni indietro non fa molta differenza se un rotariano abbia trenta o sessanta anni. I termini usualmente adoperati per descrivere i vecchi sono saggezza, maturità, e grande acutezza di pensiero. Gli aggettivi usati per descrivere la gioventù sono generalmente entusiastico e idealistico. Vi dovrebbe essere però una certa unione, una necessità ed un posto per entrambe queste qualità. Ho sentito dire qui delle cose che mi hanno fatto pensare che si stia creando nel Rotary una bipartizione netta tra giovani e vecchi nel Rotary. Ma non penso che

sia vero nè credo che alcuno di voi desideri che sia pensato dagli altri. Così io vorrei dire che noi siamo onorati di servire come capi distretto ad una età relativamente giovane ma certamente non abbiamo alcuna intenzione di trascurare il contributo di chi ha più anni. Noi siamo qui in virtù dei loro sforzi e saremo eternamente grati a loro. Noi abbiamo un grosso debito verso quelli che ci hanno preceduto, i vivi e i morti. Credo che questo dovrebbe essere tenuto fermo.

Wilfrid J. Wilkinson: Sono d'accordo con Bill che l'età non dovrebbe entrare in questione. La mia età relativamente giovane non mi è di alcun ostacolo nel mio Rotary Club del Canada. Sono però sicuro che i giovani si allontanano dal Rotary perché vengono disillusi. Una delle ragioni è che sembra che il Rotary non realizzi pienamente i suoi obiettivi — profondamente radicato com'è nel sistema di selezione — come organizzazione di uomini d'affari e di professionisti. Noi abbiamo messo in subordine questo grosso aspetto del Vocational Service (servizio professionale). I giovani criticano la nostra organizzazione quando vedono qualche rotariano — un imprenditore o un libero professionista di spicco nella cittadinanza — fare cose disoneste o lasciarsi coinvolgere in affari poco scrupolosi. Dobbiamo richiamare l'attenzione dei rotariani sul fatto che se essi sono avviati a divenire dirigenti affermati ed anche rotariani, devono essere esempi viventi di etica negli affari. La più grossa accusa dei giovani oggi è che il mondo degli affari è andato fuori strada; molti giovani nel campus delle nostre università non vogliono essere coinvolti nell'attività economica. Affari è una parola sporca, e noi sappiamo che molti dipartimenti e enti governativi sono stati istituiti per regolare l'attività economica perché essa non poteva o non voleva disciplinarsi da sola. E questo è un triste risultato per alcuni dei nostri rotariani e per la nostra società industriale orientata sul profitto.

Robert G. Neel: Se noi vogliamo dedicarci a far venire i giovani nel Rotary dobbiamo ottenere la cooperazione dei più anziani. Non c'è dubbio su questo. Potrebbe essere interessante per tutti i rotariani poter avere una indicazione su ciò che la comunità effettivamente pensa del suo Rotary Club. Io dubito che i vecchi rotariani capiscano che è possibile che essi non siano considerati con quella grande stima che essi pensano di ricevere. Se conoscessero la verità si renderebbero conto che noi abbiamo assolutamente bisogno di cambiamenti nel Rotary. Se non adottiamo cambiamenti il movimento del Rotary è destinato a decadere, non ad avanzare.

J. Stanley Braddocks: Un'altra cosa. Occorre elevare la condizione dei membri seniori attivi. Quando io fui introdotto nel Rotary vi entrai per mezzo di una classificazione tendenziosa. Una volta avuto un po' di informazioni sul Rotary dissi al membro che mi aveva introdotto « o tu diventi socio anziano attivo o io do le dimissioni ». Questo lo addolorò profondamente ma lui divenne un membro seniore attivo. Noi dobbiamo rendere un onore per un rotariano essere socio seniore attivo, forse dobbiamo dare un nome differente a questa qualifica. I vecchi rotariani temono di perdere la classificazione. Nel distretto 721 di New York, il governatore Wendy Hellman ha ideato un grosso progetto per indurre tutti quelli che poteva a prendere la qualifica di socio seniore attivo. Ha preparato dei certificati per i soci e li ha presentati in una grande cerimonia ad uno degli incontri del Club.

Pratt Secrest: I vostri amici non rotariani della vostra età — i vostri coetanei nella vostra città natale — cosa pensano del Rotary?

Robert B. Hall: Una certa quantità di loro, nella mia città, sono membri di altre associazioni come il « Kiwanis » o i « Nyons ». Ma parecchi evitano di entrare in quegli altri Club, in attesa che si renda disponibile una classificazione del Rotary. Perché? Essi ne hanno una opinione più alta; il Rotary gode di una buona reputazione. Come mai gode di questa reputazione? Bene, noi ci procuriamo buona pubblicità con i giornali e la stazione T. V. E la cittadinanza vede i vantaggi assicurati dal Rotary. Un esempio: in un periodo di meno di sei anni abbiamo raggiunto duecentomila dollari per la clinica dei bambini poliomeletici.

Nahany Kapadia: Non sarebbe un'alternativa, per un Club che non ha posti vacanti ed ha lunga lista di domande in sospeso, dividere il territorio e organizzare un altro Club? Andar fuori e formare un altro Club da aggiungere al servizio della cittadinanza ed aumentare le possibilità di associarsi al Rotary.

Robert B. Hall: Questo è un problema del mio distretto in Alabama. Convincere i soci a cedere territorio per nuovi Rotary Club. I Club già consolidati non ne vogliono sapere. Essi pensano che quello è il loro territorio. Pensano di star perdendo qualcosa.

Emil Goellner: Lasciateci dividere per moltiplicarci. Questo è il nuovo slogan. Un'altra cosa: uno dei capi-distretto filandesi ha ricordato che loro hanno molti soci seniori attivi e ho detto: Non possiamo farli diventare membri attivi seniori, piuttosto che seniori attivi? Inoltre, quanti Club e distretti fanno rispettare la regola del passaggio automatico a senior attivo a sessantacinque anni e con oltre cinque di attività sociale? Credo molto pochi. Un Club del mio distretto nell'Illinois ha semplicemente emesso un bollettino per cui, secondo la prassi e lo statuto del Rotary Internazionale alcuni membri venivano dichiarati eleggibili per la carica di senior attivo, e elencava il loro nome e classificazione. Questo è un modo approssimativo e quanti di noi hanno il coraggio di farlo? Ma almeno offre qualche speranza per alcune categorie.

J. Stanley Braddock: Quanti di noi stanno per diventare seniori attivi il 1° luglio?

Emil Gollner: Direi tutti.

J. Staley Braddock: Io ne ho fatto richiesta.

Edward Hayes Branscome: Nel cercare di capire che cosa effettivamente il Rotary ha da dire e da offrire noi dobbiamo guardare ad esso com'è oggi.

Ma quelli di noi che hanno figli naturalmente desiderano che essi ci seguano nel Rotary. Io ho un ragazzo di cinque anni e mi chiedo, quale sarà l'immagine del Rotary tra venti anni? Se voglio che il Rotary sia an-

cora vitale e al servizio dell'umanità quando mio figlio avrà venticinque anni, credo che sia necessario convincersi che è necessario impegnarci un po' più di quanto ho fatto in passato nel rendere il Rotary come lo voglio che sia.

Perché il mondo e ogni cosa sta sempre più cambiando. Come capodistretto credo che sia mia responsabilità darmi da fare nell'ambito del Club del mio distretto per istillare questo pensiero e questo concetto: Quando introducono un nuovo membro, esso non è un rotariano. Il grande compito che sta davanti al Club e al suo presidente è di prendere questo nuovo socio è farlo diventare un vero rotariano. Quando questo sarà stato fatto appropriatamente in tutto l'ambiente del Rotary il problema « come attrarre i giovani nel Rotary » si risolverà da solo.

Joachin H. Ronneberg: Nel mio distretto, in Norvegia, abbiamo parecchi Club di solo venti-venticinque membri circa, in piccoli centri del paese. Per tutti questi anni quei Club hanno sempre avuto una frequenza tra il novanta e il novantotto per cento. Ciò dimostra che il Rotary è forte nelle piccole città e nelle aree rurali ed ha in sé qualcosa di cui la comunità sente la mancanza a causa dei cambiamenti del modo di vita moderno. Io ho avuto informazioni di un piccolo gruppo di rotariani che si incontrarono per caso in un negozio locale e si misero a discutere i problemi della cittadinanza e poi tutti insieme li esaminarono e li risolsero. A causa dell'urbanizzazione essi avevano perso il contatto con la comunità. Il Rotary ha ristabilito tra loro questo contatto.

Robert M. Hall: Un problema sta nel fatto che alcuni rotariani sembrano credere che le classificazioni siano riservate solo a gente che guadagna ventimila dollari l'anno. E questi realmente non riescono a fare una valutazione delle classifiche e non considerano i giovani che sono agli inizi. Le classificazioni sono là, ma essi non ne tengono conto.

Pratt Secrest: Esisterà il Rotary nel 2001? E sarà perfettamente uguale ad oggi? A cosa assomiglierà il Rotary nel vostro distretto, nel vostro paese, fra trent'anni?

Barrie M. Titcume: Credo che siamo sulla soglia di un forte sviluppo nel Rotary a causa degli Interact e Rotaract. E con queste nuove qualifiche residenziali abbiamo l'opportunità di introdurre nel Rotary molte persone qualificate. Uno può associarsi al Rotary nel luogo in cui vive anche se lavora altrove. Penso che avremo un grande incremento di partecipazione al Rotary in futuro. E nel 2001 vedremo un'organizzazione che si svilupperà al di là dei nostri sogni più ottimisti di oggi.

Nahani T. Kapadia: In India abbiamo la stessa potenzialità di sviluppo che Barrie ha illustrato per l'Australia. Molte piccole comunità, per di più, non sono mai state avvicinate. Il Rotary può essere facilmente stabilito perché vi sono molti giovani. E credo che fra trent'anni il Rotary sarà ancora più forte e quei Club molto attivi se noi ci dedichiamo alle piccole città e di lì prendiamo i giovani.

William D. Bradshaw :Il 2001 dista solo trent'anni. In quel periodo io intendo essere ancora un membro del mio Club nel Missouri. Credo che noi siamo avviati nella direzione giusta. Se i nostri attuali metodi siano convenienti, non lo so. Ma al momento sono i migliori di cui disponiamo e di anno in anno con la crescita del movimento membri più giovani gli apporteranno il loro idealismo e le loro idee. Noi cambieremo perché siamo un'organizzazione flessibile. Nel Rotary abbiamo un meraviglioso strumento per comprendere le necessità umane, e sono queste che noi vogliamo servire. Ed è per questo che esso continuerà a crescere e prosperare.

(da « *The Rotarian* » - novembre 1971)